

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo
generale 00526904

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione LEONE CHE ARTIGLIA UNA PREDA

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia LU

PVCC - Comune Lucca

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1100
DTSF - A	1199
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega pisano-lucchese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo/ scultura
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	La superficie della scultura risulta fortemente corrosa
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Nel complesso il pezzo presenta poche varianti rispetto al leone precedente: testa di maggiori dimensioni e più accentuata sfericità, cavità orbitali rotonde, criniera costituita da ciocche a mezzaluna striate in superficie. La forte corrosione del muso non consente di identificare con certezza la presenza dei baffi e la forma delle narici e delle fauci. Ancor meno leggibile la preda situata, come nel compagno, tra le zampe anteriori del leone
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Animali: leone.
	Il primo contributo di rilievo riguardo questo gruppo di leoni si deve alla Dalli Regoli (1986). Nel tentativo di risalire alla loro provenienza la studiosa ricorda che "una tradizione locale li vorrebbe provenienti dall'Anfiteatro della città", ma nota inoltre che già nell'Ottocento i gruppi si trovavano a Sorbano ed erano posti sul muretto antistante la chiesa. Anche la datazione rimane un problema aperto: in proposito la Dalli Regoli afferma che "le tracce superstiti di rilievo e di incisione nella zona delle criniere attestano una schematizzazione del vello ondulato propria di soluzioni medievali", pur non escludendo l'eventualità di un intervento di rilavorazione di sculture romane o tardoantiche. A sostegno della possibilità di collocare i due leoni nell'ambito della cultura lucchese del XII secolo, la studiosa pone come termine di confronto la Pantera della collezione Borelli Baroni. Interviene sull'argomento anche Milone (1989/90) il quale, sottolineando la lontananza dei gruppi leonini dall'ambito stilistico e qualitativo del puteale, li attribuisce dubitativamente o ad una maestranza arcaica attiva nella prima metà del XII secolo, o più tardi. Quanto alla collocazione originaria dei gruppi, lo studioso si limita a formulare una serie di ipotesi: "le due fiere potevano essere stilofore o

NSC - Notizie storico-critiche

meno; e la loro destinazione doveva essere o il portale, o l'interno come leoni stilofori di un pulpito". Tigler (1990) ritiene poco probabile che i leoni fossero destinati fin dagli inizi ad una chiesa di scarso rilievo, quella di S. Giorgio a Sorbano, chiesa che apparteneva alla "pievania delle sei miglia", ovvero a quella parte del territorio suburbano che dipendeva direttamente per il battesimo dalla pieve di S. Giovanni e Reparata di Lucca. Il Tigler suppone che i leoni vi siano stati trasferiti da qualche pieve o monastero della zona. I problemi sollevati da queste sculture non sono facilmente risolvibili: benché l'avvallamento sul dorso faccia pensare ad una funzione stilofora, non siamo attualmente in grado di stabilire con esattezza se erano destinati ad un portale, ad un pulpito o ad un diverso arredo. Sembra tuttavia plausibile, data la struttura compositiva leggermente aggettante, che fossero pensati per una collocazione elevata, forse l'imposta della lunetta di un portale, secondo una tipologia assai diffusa nella zona. Da un punto di vista stilistico si può rilevare che alcuni particolari, quali i baffi vistosi, o la presenza di una preda di cui si vede solo la testa, compaiono frequentemente nell'area pisano-lucchese solo fino alla prima metà del secolo XII, per essere poi rapidamente soppiantati dalle tipologie che fanno capo ai leoni del pergamo di Giglielmo

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAAAS PI 197396

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Guidi

BIBD - Anno di edizione

1917

BIBN - V., pp., nn.

pp. 495-496

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Bertolani A.

BIBD - Anno di edizione

1965

BIBH - Sigla per citazione

00000127

BIBN - V., pp., nn.

pp. 87-89

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Dalli Regoli G.

BIBD - Anno di edizione

1986

BIBH - Sigla per citazione

00000336

BIBN - V., pp., nn.

pp. 41-49

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Milone A.
BIBD - Anno di edizione	1989-1990
BIBH - Sigla per citazione	00000840
BIBN - V., pp., nn.	pp. 457-466
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2000
CMPN - Nome	Giometti C.
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2000
RVMN - Nome	Giometti C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Ferraro M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)